

Peretola, la Giunta va avanti. 5 stelle all'attacco

Forte della risoluzione del Consiglio regionale del 25 novembre la Giunta ha espresso un orientamento favorevole al progetto della nuova pista di Peretola di 2.400 metri presentato da Toscana Aeroporti, ma ai soli fini della VIA, la Valutazione di impatto ambientale. Fuori dal linguaggio ufficiale significa che il Ministero dell'Ambiente, responsabile della VIA, può contare sul parere favorevole della Regione che, mettendo sul piatto della bilancia pro e contro, dà un giudizio complessivamente positivo sull'impatto ambientale, ed esclusivamente su questo, rinviando il parere sulla conformità urbanistica ad una decisione congiunta col Ministero dei Beni culturali. Difatti la nuova pista andrebbe ad interessare la fascia dei 300 metri dall'autostrada dove insiste un vincolo paesaggistico, posto nel 1967 per non ostacolare la vista delle ville medicee e delle colline. Ma questa è solo una delle motivazioni del rinvio. Il problema vero sta nella discrepanza tra i 2mila e i 2.400 metri di lunghezza della pista. La Giunta non può approvare un progetto che contraddice un suo atto (la pista di 2mila metri) preso in precedenza. D'altra parte accogliere il progetto di Toscana Aeroporti ha non poche conseguenze sulla viabilità, sul reticolo idraulico e soprattutto sull'area di Castello e quindi sui diritti edificatori maturati dal proprietario Unipol. Difatti la Regione nel progetto del Parco della Piana, oltre al limite dei 2mila metri, si era preoccupata di mettere delle condizioni stringenti sulla gestione dell'aeroporto perché fosse compatibile con le previsioni urbanistiche preesistenti, ovvero col Piano

urbanistico per Castello. Condizioni che ora andrebbero confrontate col complesso del piano presentato da Toscana Aeroporti, cosa non semplice. Quindi il problema della Regione è quello classico di salvare capra e cavoli, e cioè rivedere il proprio progetto della nuova pista senza incappare nelle richieste risarcitorie di Unipol. Da qui l'approvazione ai soli fini della VIA e il rinvio sulla conformità urbanistica. Una volta che il Ministero dell'Ambiente avesse dato parere favorevole il problema della conformità si riproporrà nella Conferenza dei servizi e lì sarà un altro capitolo della storia. Quindi il parere favorevole della Giunta c'è stato ma la strada è ancora lunga. Cosa ben nota agli oppositori che mantengono alti i toni della protesta. Ci hanno provato i 5 stelle con lo scopo di raccogliere i frutti politici dell'azione dei vari comitati, utilizzando il lavoro da questi svolto ed elevandone i toni. Nel caso specifico viene denunciato un presunto conflitto di interessi poiché i 150 milioni promessi dal Governo per la nuova pista ripagherebbero i 25mila euro dati, in forma palese e trasparente, da Toscana Aeroporti alla Fondazione Open di Renzi. Anche la sproporzione tra le due cifre indica che si tira a spiarla grossa pur di colpire in alto. Toscana Aeroporti, sottolineando che l'Aeroporto di Firenze è pubblico e di proprietà del Demanio, si riserva le azioni a tutela della propria immagine. Si prospetta quindi una fase di approvazione coi fuochi d'artificio, sperando che l'utilità dell'aeroporto per la Città metropolitana fiorentina, che dovrebbe essere la locomotiva di tutta la regione, prevalga pur nel rispetto dell'ambiente e della salute delle persone.

Ferdinando Semboloni

